



# Piemonte

Intorno al XIII secolo cominciò a diffondersi nella zona il nome Piemonte per indicare vari territori che si trovavano a «piè del monte».

## Dove si trova?

Il Piemonte è una regione dell'Italia settentrionale che occupa la parte più occidentale della penisola. A nord confina con la Valle d'Aosta e la Svizzera; a est con la Lombardia e un breve tratto di Emilia-Romagna; a sud con la Liguria; a ovest con la Francia.

## Che superficie e popolazione ha?

Con i suoi 25 399 km<sup>2</sup> di superficie il Piemonte si colloca al secondo posto tra le regioni italiane più estese. Con 4 352 800 abitanti, si colloca al sesto posto come popolazione.



8% della superficie italiana



7% della popolazione italiana

## Quali sono le città capoluogo di provincia?

I capoluoghi di provincia sono 8. **Torino** è anche capoluogo di regione.



Città	abitanti
Torino (TO)	900 600
Novara (NO)	102 600
Alessandria (AL)	91 700
Asti (AT)	73 900
Cuneo (CN)	54 700
Biella (BI)	45 800
Vercelli (VC)	44 500
Verbania (VB)	30 800

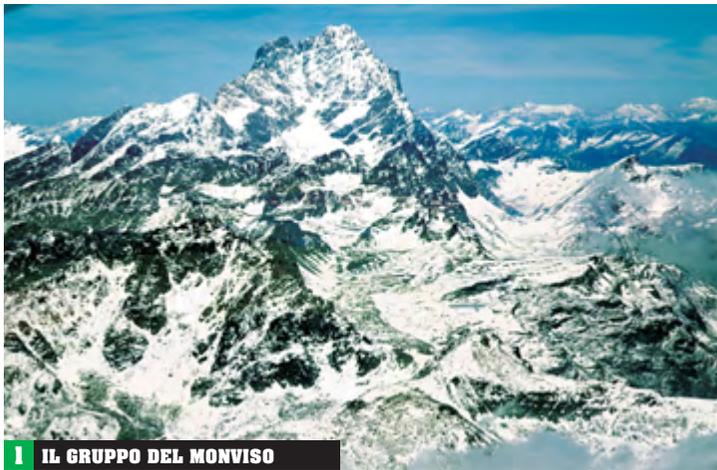


## Che cosa caratterizza il suo territorio?

Il territorio della regione è per la maggior parte montuoso (43%) e collinare (30%). Le pianure coprono il restante 27% della sua superficie.

- montagna (43%)
- collina (30%)
- pianura (27%)





**1 IL GRUPPO DEL MONVISO**

Publiaerfoto

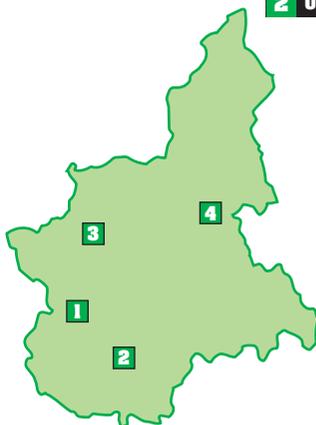


**2 UN TRATTO DELLA PIANURA PADANA IN PROVINCIA DI CUNEO**

Publiaerfoto

## RILIEVI

Grandi montagne con oltre 300 ghiacciai circondano il territorio del Piemonte su tre lati. Da sud a ovest e a nord s'innalzano le Alpi Marittime, Cozie, Graie, Pennine e Lepontine. Le cime più alte sono: il Monviso (3841 m) nelle Alpi Cozie [1], il Gran Paradiso (4061 m) nelle Alpi Graie, il Monte Rosa (4634 m) nelle Alpi Pennine. Nella parte centro-meridionale del Piemonte la pianura è interrotta da una serie di colline poco elevate e ricche di coltivazioni pregiate: le Colline del Po, il Monferrato e le Langhe.



## PIANURE

L'area pianeggiante è costituita dalla parte occidentale della Pianura Padana [2]. Appoggiata ai versanti delle Alpi e degli Appennini raggiunge in questa zona la sua quota più elevata (400 metri nei pressi di Cuneo), per poi scendere fino a 50 al confine con la Lombardia. Sul lato settentrionale della pianura le montagne alpine sorgono quasi improvvisamente, senza un passaggio graduale attraverso rilievi prealpini, come avviene invece in Lombardia e in Veneto.



**3 LA DORA RIPARIA E LA VAL DI SUSÀ**

D. Donadoni/Marka



**4 RISAIA IN PROVINCIA DI VERCELLI**

G. Boetti

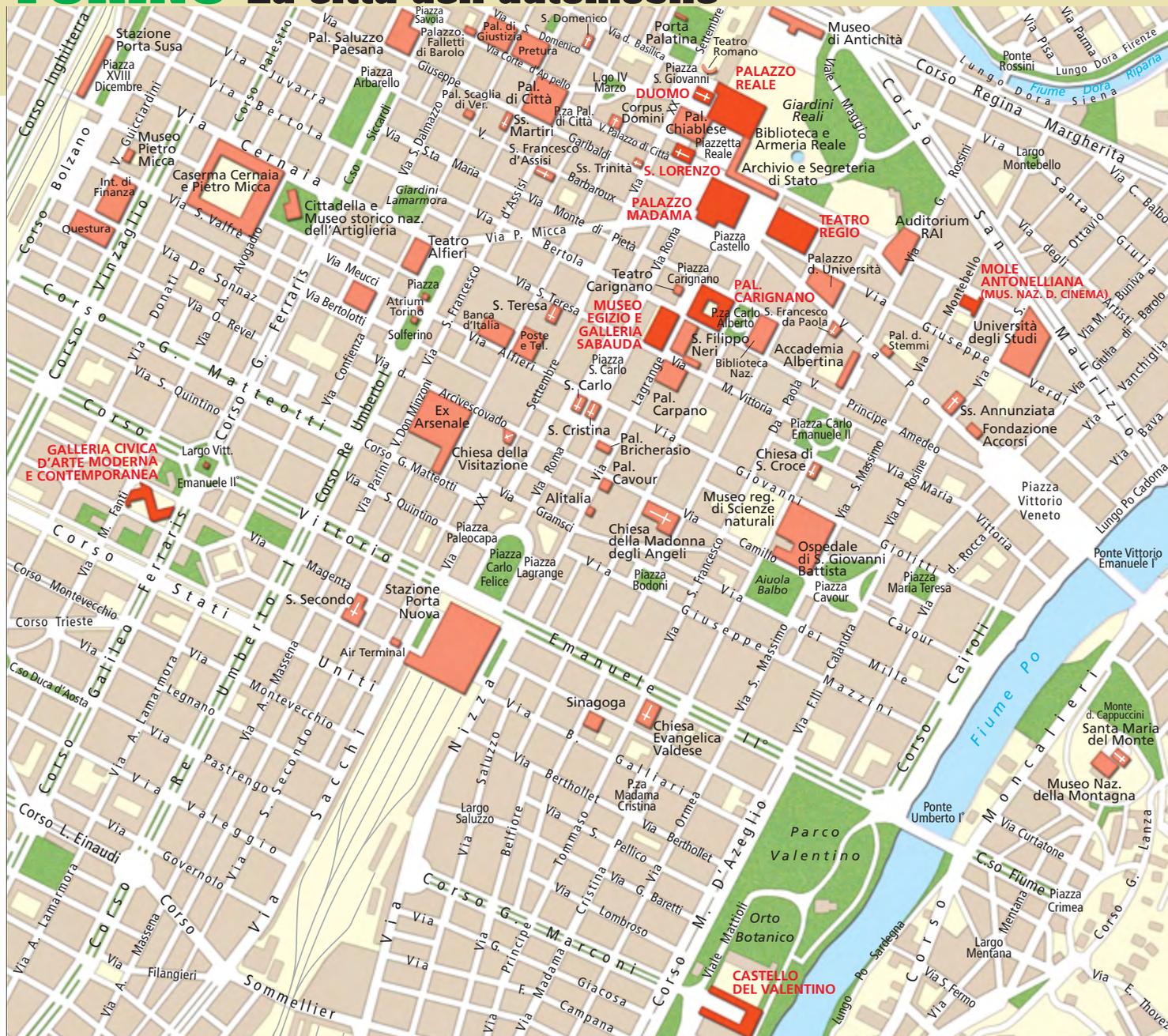
## FIUMI E LAGHI

In Piemonte ha origine il più lungo fiume italiano, il Po. Le sue acque sono arricchite da numerosi affluenti. Da sinistra: Pellice, Dora Riparia [3], Stura di Lanzo, Dora Baltea, Sesia e un breve tratto del Ticino. Da destra: Varaita, Maira e Tanaro (il più lungo) con i suoi subaffluenti Stura di Demonte e Bormida. Nella regione i grandi laghi sono pochi, perché manca la fascia prealpina. Interamente in territorio piemontese sono il Lago d'Orta e il Lago di Viverone. Il Lago Maggiore segna una parte del confine con la Lombardia. Numerosi piccoli laghi glaciali si trovano, sulle Alpi, oltre i 2000 metri.

## ECONOMIA

La coltura più diffusa è il riso, soprattutto nelle province di Novara e Vercelli [4]. Sulle colline dell'Astigiano e delle Langhe si coltivano uve pregiate, con cui si producono vini di altissima qualità. Rilevanti sono anche gli allevamenti di bovini e di suini. L'industria più importante è quella automobilistica, incentrata su Torino. Sviluppati sono anche i settori delle alte tecnologie (sull'asse Torino-Ivrea) e del tessile (a Biella). Notevole è l'apporto economico del turismo, soprattutto quello legato agli sport invernali, per il gran numero di stazioni sciistiche sull'arco alpino.

# TORINO La città dell'automobile



## STORIA

Dopo il crollo dell'Impero romano, la città di *Augusta Taurinorum* (originariamente fondata dai taurini, una popolazione celto-ligure) venne annessa ai domini dei longobardi (nel VI secolo d.C.) e in seguito conquistata da Carlo Magno, re dei franchi (nel 773 d.C.).

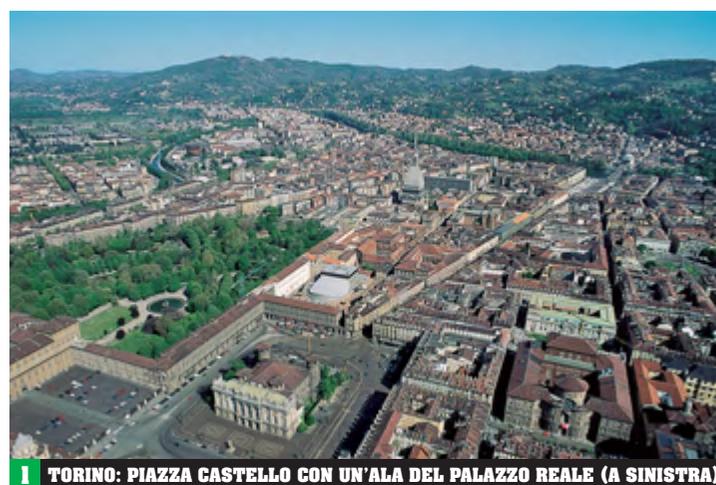
Contesa per lungo tempo fra il Regno di Francia e i Savoia, a partire dal 1706 rimase stabilmente sotto il controllo di questi ultimi, grazie alle vittorie riportate durante la guerra di succes-

sione spagnola. Nel 1714 Torino divenne capitale amministrativa del Regno di Sardegna [1].

Dal 1798 al 1814 Torino rimase quasi ininterrottamente sotto la dominazione napoleonica. In quel periodo vide l'abolizione dei privilegi feudali e l'apertura delle carriere pubbliche ai nuovi ceti borghesi. Anche per questo motivo, dopo la caduta di Napoleone, la città divenne centro di idee liberali e costituzionali, dando i natali a molti protagonisti del Risorgimento italiano (fra i quali

Camillo Benso di Cavour, Massimo d'Azeglio e Cesare

Balbo). Dopo l'unità d'Italia, fu per un breve periodo capi-



1 TORINO: PIAZZA CASTELLO CON UN'ALA DEL PALAZZO REALE (A SINISTRA)



**2 UNA MODERNISSIMA CATENA DI ASSEMBLAGGIO DELLA FIAT**

PH+/TIPS



**3 LA BASILICA DI SUPERGA**

G. A. Rossi/TIPS

tale del Regno d'Italia (dal 1861 al 1864).

Nel Novecento, la città fu teatro di grandi conflitti sindacali (come scioperi e occupazione di fabbriche). Nel 1943 un grande sciopero operaio, estendendosi rapidamente al resto d'Italia, contribuì alla caduta del regime fascista.

Dopo la ricostruzione dalle gravi devastazioni della Seconda guerra mondiale, Torino divenne protagonista, assieme a Milano, dell'impegnativo periodo di crescita economica degli anni Cinquanta e Sessanta.

## ECONOMIA E SOCIETÀ

A Torino sono nate molte grandi aziende italiane. Oltre alla fabbrica automobilistica FIAT, la compagnia telefonica SIP (poi divenuta Telecom), la Cirio, la banca San Paolo, la Lavazza. La città è anche famosa per la produzione di cioccolata, in particolare del cioccolatino gianduotto (che prende il nome da Gianduia, una maschera carnevalesca locale).

Il massimo sviluppo dell'industria torinese si ebbe negli anni Cinquanta e Sessanta, soprattutto ad opera della FIAT e del suo indotto (l'insieme di imprese che forniscono beni e servizi alla fabbrica). L'aumento di

richiesta di manodopera attirò un gran numero di lavoratori da altre regioni, specialmente dall'Italia meridionale. In periferia sorsero nuovi quartieri residenziali (come Le Vallette e Mirafiori). Torino era diventata «la città della FIAT».

A partire dalla fine degli anni Settanta, l'industria cominciò a ridurre i posti di lavoro, provocando un conseguente calo della popolazione torinese. Dopo un periodo di crisi, la FIAT sta rilanciando la produzione anche grazie all'uso di nuove tecnologie produttive [2].

Attualmente, Torino rimane un importante polo industriale, anche se è ormai il terziario (commerci

e comunicazioni) il settore trainante. Questa transizione si riflette anche nella struttura urbanistica, con la costruzione della metropolitana e lo sviluppo di collegamenti veloci con Milano e con la Francia.

## ARTE E CULTURA

Il patrimonio artistico torinese è vario. Si possono citare il Duomo (del 1498) con la cappella della Sacra Sindone (1694), il castello del Parco del Valentino (1660), il Palazzo Reale (1660), quello dell'Accademia delle Scienze (1678), la Basilica di Superga (1731) [3], il Teatro Regio (1738), la Mole Antonelliana (1897) [4].

Lo stabilimento del Lingotto (1921) è stato ricon-

vertito in una struttura per mostre e congressi [5].

La città è sede di importanti musei: tra i più noti il Civico di Arte Antica (a Palazzo Madama), il Museo Egizio, il Museo del Risorgimento, il Museo dell'Automobile e il Museo Nazionale del Cinema.

Dal punto di vista culturale, Torino ospita una università di antica tradizione (ha festeggiato nel 2004 i 600 anni dalla fondazione) e il famoso Politecnico (università per la formazione di ingegneri e architetti). È anche sede dell'Orchestra Sinfonica nazionale della RAI. Vi si tengono inoltre manifestazioni di fama nazionale, come il Salone del libro.



**4 LA MOLE ANTONELLIANA**



**5 L'INTERNO DEL LINGOTTO**

A. Pistoletti/TIPS